



il foglietto

Settimanale
della Parrocchia di S. Sebastiano
11.01.2026 ELMAS Anno XV n°782

BATTESIMO DEL SIGNORE

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

FESTA PATRONALE DI SAN SEBASTIANO MARTIRE

DOMENICA 18 IN ORATORIO

ORE 13 PRANZO COMUNITARIO - NECESSARIA LA PRENOTAZIONE

PAOLO PONTILLO 3701133943

ORE 19:00 **COMMEDIA DIALETTALE IN LINGUA SARDA**

TOTTUNU A SU BABBU

Ingresso libero

Riflessione sul vangelo

Il mondo ci prova, ha tentato, ma non ce la fa a fiorire secondo il sogno di Dio: gli uomini non ce la fanno a raggiungere la felicità. Dio ha guardato l'umanità, l'ha trovata smarrita, malata, sperduta e se n'è preso cura. È venuto, e invece del ripudio o del castigo, ha portato liberazione e guarigione. Lo afferma il profeta roccioso e selvatico, Giovanni delle acque, quando dichiara: ecco l'agnello che toglie il peccato del mondo.

Sono parole di guarigione, eco della profezia di Isaia, rilanciata dalla prima Lettura: ecco il mio servo, per restaurare le tribù di Giacobbe. Anzi, è troppo poco: per portare la mia salvezza fino all'estremità della terra. Giovanni parlava in lingua aramaica, come Gesù, come la gente del popolo, e per dire "ecco l'agnello" ha certamente usato il termine "taljah", che indica al tempo stesso "agnello" e "servo". E la gente capiva che quel giovane uomo Gesù, più che un predestinato a finire sgozzato come un agnello nell'ora dei sacrifici nel cortile del tempio, tra l'ora sesta e l'ora nona, era invece colui che avrebbe messo tutte le sue energie al servizio del sogno di Dio per l'umanità, con la sua vita buona, bella e felice.

Servo-agnello, che toglie il peccato del mondo. Al singolare. Non i peccati, ma piuttosto la loro matrice e radice, la linfa vitale, il grembo che partorisce azioni che sono il contrario della vita, quel pensiero strisciante che si insinua dovunque, per cui mi importa solo di me, e non mi toccano le lacrime o la gioia contagiosa degli altri, non mi importano, non esistono, non ci sono, non li vedo.

Servo-agnello, guaritore dell'unico peccato che è il disamore. Non è venuto come leone, non come aquila, ma come agnello, l'ultimo nato del gregge, a liberarci da una idea terribile e sbagliata di Dio, su cui prosperavano le istituzioni di potere in Israele. Gesù prende le radici del potere, le strappa, le capovolge al sole e all'aria, capovolge quella logica che metteva in cima a tutto un Dio dal potere assoluto, compreso quello di decretare la tua morte; e sotto di lui uomini che applicavano a loro volta questo potere, ritenuto divino, su altri uomini, più deboli di loro, in una scala infinita, giù fino all'ultimo gradino. L'agnello-servo, il senza potere, è un "no!" gridato in faccia alla logica del mondo, dove ha ragione sempre il più forte, il più ricco, il più astuto, il più crudele.

E l'istituzione non l'ha sopportato e ha tolto di mezzo la voce pura, il sogno di Dio. Ecco l'agnello, mitezza e tenerezza di Dio che entrano nelle vene del mondo, e non andranno perdute, e porteranno frutto; se non qui altrove, se non oggi nel terzo giorno di un mondo che sta nascendo.

P. Ermes Ronchi

SEI CONTENTO DI ME?

*Signore, sei contento di me?
Sei contento di me quando mi relazionano
con la mia famiglia,
quando osservo, ascolto
e mi metto nei panni di chi ho accanto,
o quando gli impegni o la routine
mi spingono a trascurarlo?
Sei contento di me nella mia professione,
quando ci metto creatività ed entusiasmo,
onestà e passione, o quando le tensioni e i rimpianti
mi spingono a far passare il tempo,
senza pensare ai doveri
che corrispondono a uno stipendio?
Sei contento di me nel tempo libero,
quando apprendo, condivido, incontro,
o quando mi occupo del mio esclusivo benessere?
Sei contento di me nel mio vivere
la casa comune del mondo,
quando penso sia importante custodirlo e coltivarlo,
quando agisco per rispettarlo e migliorarlo,
o quando ritengo non sia un mio problema,
perché al massimo influirà su chi vivrà dopo di me?
Sei contento di me e del nostro rapporto,
quando il nostro appuntamento è sincero e quotidiano,
o quando la mia preghiera è
l'ultimo appiglio della mia impotenza?
Lo so, Signore, che non sempre ti faccio contento.
Ma credo che il mio desiderio di farti contento
sia già un passo importante.
Te lo prometto, perché so che tu sei felice
quando tutti i tuoi figli sono felici,
e magari anche grazie a me.*

DOMENICA 11 GENNAIO 2026 ✠ BATTESIMO DEL SIGNORE (F) Liturgia delle ore propria <i>Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.</i>	08:00 LUIGI 10:00 ASSUNTA-LUIGINO-ANGELO 11.30 LUCIANA E GIOVANNI 18.00 PER LA COMUNITÀ
LUNEDÌ 12 Liturgia delle ore prima settimana	08:00 17:30 CARLA CONTU
MARTEDÌ 13 S. ILARIO (MF) Liturgia delle ore prima settimana	08:00 17:30 URRU LUIGI (1° ANNIV.)
MERCOLEDÌ 14 Liturgia delle ore prima settimana	08:00 17:30 SANDRO SACCEDDU 18:30 INCONTRO DELLA PAROLA
GIOVEDÌ 15 S. EFISIO, MARTIRE (F) Liturgia delle ore propria	08:00 08:30 ESPOSIZIONE SS.MO SACRAMENTO 16:30 ADORAZIONE EUCARISTICA 17:30 IN ONORE DI S. EFISIO
VENERDÌ 16 Liturgia delle ore prima settimana	08:00 17.30 GIOVANNI PUSCEDDU (1° ANNIV.)
SABATO 17 S. ANTONIO, ABATE (M) Liturgia delle ore prima settimana	08:00 16:30 OLLANO LUIGI 18:00 COSSU EFISIO (1° ANNIV.)
DOMENICA 18 ✠ II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana <i>Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.</i>	08:00 PER LA COMUNITÀ 10:00 PICCIAU LUIGINA (MESE) 11.30 BENITO MURA E MARIA 18.00 IGNAZIO PALLA